



Collaborare è Bologna

Fare, vivere e crescere insieme
gli interventi di trasformazione e
cura della città raccontati attraverso
la lente della collaborazione.

Credits

A cura di

Davide Bergamini

Con la collaborazione di

Giovanni Ginocchini

Cristiano Zecchi

Leonardo Tedeschi

Progettazione Grafica

Michele Pastore

Per le immagini e i dati si ringraziano

Il personale del
Comune di Bologna
e della Città Metropolitana
di Bologna

E inoltre

Bologna Welcome

Centro Antartide

Associazione Kilowatt

Associazione Piccolo Formato

Marco Pintacorona

Luigi Gentili

Luca Cioci



Comune di Bologna



METROWEB

Indice

| | |
|----|--|
| 4 | Introduzione |
| | Fare |
| 6 | Contrasto e prevenzione del vandalismo grafico |
| 8 | Isole interrante e potenziamento differenziata |
| 10 | Nuova illuminazione pubblica |
| 12 | Manutenzione diffusa della città |
| 14 | Cura condivisa degli spazi aperti |
| 18 | In Centro |
| 22 | Programma per la qualificazione urbana diffusa |
| 24 | Scuole |
| 26 | Portici |
| | Vivere |
| 28 | Mobilità nuova |
| 30 | Case Zanardi |
| 32 | Agenda Cultura |
| 34 | Pilastro 2016 |
| 36 | Convivere Bolognina |
| | Crescere |
| 38 | Spazi collaborativi e creatività |
| 40 | Infrastrutture digitali |
| 42 | Comunità digitale |
| 44 | Turismo |
| 46 | City of food |
| 48 | L'Università nella città |

Introduzione

Virginio Merola
Sindaco di Bologna

Collaborare significa innanzi tutto fare insieme e tramite ciò realizzare un mondo migliore per sé e per gli altri. Nella mia idea di città, la collaborazione è certamente un valore e anche un approccio operativo. Collaborare è Bologna è una visione che può contribuire ad affermare il nostro sacrosanto diritto alla bellezza e alla felicità. Si fonda sul dialogo e sul riconoscimento reciproco. Oltre i tradizionali concetti di sussidiarietà o partecipazione civica, attraverso la continua ricerca del coinvolgimento delle comunità, la collaborazione affronta e risolve concretamente i problemi e rafforza i legami di fiducia e libertà.

Se ci pensiamo, la Collaborazione è la principale virtù civica dei bolognesi, un marchio di fabbrica, un carattere identitario riconoscibile. Dal dopoguerra ad oggi, negli anni più bui come in quelli più brillanti, è la Collaborazione ad avere reso speciale Bologna ed i suoi cittadini, vecchi e nuovi. In una città dove ogni 10 anni cambia il 25% della popolazione e dove gli spazi pubblici ce li siamo costruiti con le mani e la forza del volontariato, Collaborare significa diventare cittadini per scelta e non solo di diritto. Un principio popolare che ha tenuto intatto il filo della coesione sociale. Uno stimolo continuo all'innovazione e al cambiamento per essere all'altezza del nostro glorioso passato. La complessità dei problemi di oggi richiede che siano messi a disposizione della Collaborazione civica nuovi strumenti e metodi. Alla Pubblica Amministrazione e ai soggetti privati attivi in città di rendere più accessibili informazioni, tecnologie, risorse, spazi, conoscenze e competenze. Collaborare significa innanzitutto superare inerzie e conflitti,

produrre decisi cambiamenti nelle prassi operative degli enti pubblici e degli altri attori economici e sociali verso un modello di democrazia urbana forte e inclusiva. L'Amministrazione comunale deve perciò facilitare l'azione pubblica della collettività e progettare insieme a essa le soluzioni. Collaborare è semplice se ci si dedica all'ascolto e si parte dal presupposto che attorno abbiamo un numero infinito di risorse e competenze, molte più di quante potremmo trovare dentro noi stessi.

Il 19 maggio 2014, primi in Italia, abbiamo approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, un manifesto ed un manuale per il dialogo e l'interazione tra pubblico, privato e comunità, che attraverso i Patti di Collaborazione dà concretezza al principio di sussidiarietà previsto dalla nostra Costituzione. La collaborazione però è un principio che non può essere chiuso dentro una scatola, fatta di sole regole, essa è un valore di per sé libero di generare nuove soluzioni e paradigmi a seconda di chi la interpreta. Ecco perché il nostro viaggio parte dal Regolamento sulla collaborazione e arriva là dove insieme saremo in grado di arrivare.

Collaborare è Bologna nasce per:

FARE INSIEME

la rigenerazione collaborativa della città e dei suoi spazi fisici è possibile tramite pratiche e politiche per la cura dello spazio pubblico, per il recupero di luoghi abbandonati, per la realizzazione di orti urbani e spazi verdi, e per la cura della bellezza e della storia della città;

VIVERE INSIEME

il benessere della comunità può trovare nuove soluzioni attraverso l'innovazione sociale, che affronta i bisogni delle persone trasformandoli in attori di iniziative che fanno leva sulla collaborazione e danno vita a nuove forme di welfare, socialità, mobilità, benessere fisico, servizi di quartiere e tutte le politiche volte a far star bene il cittadino nella sua comunità;

CRESCERE INSIEME

anche lo sviluppo economico urbano deve diventare terreno di collaborazione tra città e Comune, per sostenere i saperi artigianali, agricoli, industriali, tecnologici, la creatività, la conoscenza, la cultura, la scuola e investire sugli strumenti e spazi collaborativi per favorire la nascita di nuove forme di lavoro e impresa.

Pensiamo che questa alleanza tra cittadini e amministrazione debba cominciare a sperimentarsi e misurarsi a partire dai 20 macro progetti descritti nelle pagine che seguono, per una Bologna più bella, più ospitale, più attraente, più stimolante, più creativa, più attiva.

Progetti di questo tipo hanno già iniziato a cambiare in modo visibile il volto di Bologna. Per completare e rendere duraturo questo lavoro dobbiamo proseguire sulla strada

della Collaborazione.

Anche per questo nasce la

“Festa della collaborazione civica”,

che celebreremo ogni anno nel mese di maggio. Una giornata per dare modo a tutte le energie coinvolte nell'alleanza per la cura del Bene comune di raccontarsi e incontrarsi.

Collaborare significa soprattutto esserci

e non cedere alla rassegnazione, perché a Bologna la solidarietà è in fondo l'unico modo che conosciamo per essere davvero liberi.



A handwritten signature in black ink that reads "Virginio Merola". The signature is written in a cursive, flowing style.

Contrasto e prevenzione del vandalismo grafico

Tag

*pulizia, muri,
patti collaborazione,
notag, portici*

Un intervento straordinario di prevenzione e pulizia dei muri della città con la collaborazione di tutta la comunità bolognese.

Perchè?

La situazione di sporcizia dei muri ha superato la soglia critica diventando un problema percepito dalla città. Questo ha provocato una doppia reazione: da parte delle istituzioni e da parte dei cittadini. Ora l'obiettivo è di strutturare questa collaborazione attraverso i regolamenti e i patti.

La collaborazione è il motore di questo progetto in cui è coinvolta la città nel suo insieme. C'è il Comune, che attraverso dei bandi coinvolge anche cooperative sociali (squadre "No Tag Bologna"), ed Hera che agisce con interventi straordinari e supportando i cittadini volontari: sono già stati ripuliti 15.000 metri quadrati di muri nel centro storico.

I gruppi di cittadini agiscono facilitati dal Comune attraverso i patti di collaborazione e il sostegno materiale. Tra le tante iniziative ricordiamo: "Sgura Bulâggna", promossa da "Succede solo a Bologna", che per dieci domeniche (una al mese) ha pulito una via cittadina. Il "Comitato Piazza Verdi" con un progetto per promuovere il decoro urbano in alcune zone del centro storico. L'associazione "Guardian Angels" che si è occupata della rimozione del vandalismo grafico, della cura e della tutela igienica in zona Cirenaica. E ancora il progetto "Rimozione vandalismo grafico" dell'associazione "Frutti di Bosco" che ha pulito i muri nell'area tra via dei Lamponi, via delle Fragole, via Malvolta e strade limitrofe. Oltre a rafforzare il sostegno a questa già importante mobilitazione di cittadini il Comune è attivo per promuovere la collaborazione dei proprietari di immobili per la pulizia dei muri ed il mantenimento nel tempo di standard di qualità urbana.



Isole interrattate e potenziamento differenziata

Tag
*rifiuti,
ambiente, pulizia,
rigenerazione*

Introduzione di isole interrattate e della raccolta porta a porta per aumentare la differenziata e rimuovere i cassonetti dal centro storico.

Perchè?

Il centro storico era completamente privo di raccolta differenziata e la percentuale di Bologna era bassa rispetto al resto della regione. Il numero di cassonetti (1.523) era tale da occupare uno spazio imponente (circa 3.500 metri quadri) contribuendo a far percepire il centro come sporco e degradato.

Un importante investimento di Comune e Hera e l'impegno dei cittadini che riorganizzano il proprio stile di vita: sono questi gli ingredienti del successo delle nuove mini isole interrattate per la raccolta dei rifiuti in centro storico, in una parola collaborazione e dialogo tra tutti i soggetti della città.

Un metodo collaborativo arricchito dalla figura degli "ecovicini": cittadini volontari che hanno consegnato il kit al proprio vicinato raccontando il nuovo sistema di raccolta differenziata.

I dati (marzo 2015) parlano chiaro: in città la raccolta differenziata è salita al 43,1% (era al 39% nel 2013) e nella "zona pilota" del quartiere San Vitale, dove le prime 34 mini isole interrattate sono già attive e dove è stata introdotta la raccolta porta a porta di plastica, carta e indifferenziata ed è stata avviata una raccolta mirata per le attività commerciali, si arriva al 63%: un risultato incoraggiante anche per il resto del centro storico nel quale al termine del progetto le micro-isole nuove saranno 142.



Nuova illuminazione pubblica

Tag

*risparmio energetico,
illuminazione, riqualificazione,
sicurezza.*

Una nuova illuminazione pubblica cittadina più efficiente su 45.000 punti luce e 5.000 lampade semaforiche che porterà un risparmio energetico del 40% e minori emissioni di CO2.

Perchè?

L'attuale sistema di illuminazione ha molte perdite di energia sulla rete e forte probabilità di guasti fornendo quindi un servizio più costoso e inquinante.

Grazie al nuovo contratto con Enel Sole in città sono stati attivati investimenti per oltre 25 milioni di euro per risparmio energetico e messa a norma degli impianti. Le potenzialità dei nuovi impianti consentono inoltre di collegare a qualsiasi punto luce altre tecnologie come videocamere o wi-fi. Sono in corso di sostituzione le vecchie cabine di trasformazione (circa 300), che saranno superate da nuovi circuiti di alimentazione con la conseguente dismissione di tutti i locali attualmente utilizzati, e saranno sostituiti circa 900 chilometri di linee elettriche di alimentazione. Si attiverà un sistema di telecontrollo punto a punto su circa 30.000 centri luminosi (il 66% degli apparecchi in città), che permetterà un controllo continuo sullo stato di funzionamento del punto luce con la possibilità di regolarne il funzionamento (orario e intensità luminosa). I primi interventi di restyling del sistema di illuminazione pubblica con l'installazione di apparecchi con sorgenti a LED ad alta efficienza energetica sono terminati al Navile (con la sostituzione di 137 punti) e al Pilastro (dove sono stati sostituiti oltre 700 lampioni) e sono iniziati in altre zone della città.



Manutenzione diffusa della città

Tag

*manutenzione, riqualificazione,
turismo, marciapiedi, degrado, segnaletica,
biciclette, bagni pubblici*

La bellezza e la fruibilità della città si raggiungono anche con piccole azioni e la collaborazione di tutti: dalla rimozione di oggetti abbandonati e degradati alla cura dei marciapiedi, dei bagni pubblici, delle pensiline, della cartellonistica turistica e stradale.

Perchè?

Lo stato di abbandono di piccoli spazi e oggetti può, considerato nel suo insieme, portare a una città più degradata e meno accogliente. Per questo nasce un progetto complessivo che si prende cura anche di aspetti apparentemente secondari dello spazio pubblico.

Rimozione degli elementi

“incongrui” nello spazio pubblico

Sono quattro i progetti già avviati: interventi di razionalizzazione degli impianti pubblicitari (eliminazione dei vecchi standard per pubbliche affissioni, poco utilizzati e spesso in condizioni di degrado), sostituzione della segnaletica stradale non funzionale e rimozione della segnaletica di indirizzamento desueta, decoro delle pensiline degli autobus e rimozione delle bici abbandonate (attraverso il “Progetto Ravaldone” sono recuperate sostenendo percorsi di inserimento lavorativo e contrastando l’offerta di bici a basso costo rubate).

Rinnovo del sistema dei bagni pubblici

Sono in corso di riqualificazione/realizzazione ex novo bagni pubblici in: Sala Borsa, Piazza Verdi, Mercato delle Erbe, via IV Novembre. Saranno inoltre collocati nel centro storico alcuni vespasiani di nuova generazione.

Per la realizzazione di due vespasiani, caratterizzati da una particolare cifra stilistica, in zona universitaria inoltre è stato costituito un “trust di scopo”, una partnership tra ente pubblico e soggetti privati (in questo caso la Sig.ra Paola Pavirani) che intendano rivestire il ruolo di finanziatori di opere pubbliche di particolare interesse. È uno strumento che assicura ai soggetti finanziatori un ruolo attivo di partecipazione alle fasi di progettazione e realizzazione e garantisce che le risorse che i privati destinano vengano impiegate esclusivamente per lo scopo dichiarato. Il fondo di scopo è comunque aperto al conferimento di ulteriori risorse da parte di soggetti privati e potrà essere utilizzato anche per



altri interventi per la salvaguardia e la cura del patrimonio pubblico. A tali investimenti si affianca un programma di riorganizzazione dell'intero sistema di bagni pubblici esistenti in città che porterà alla presenza di: 11 bagni automatizzati, 7 bagni presidiati, 14 vespasiani.

Interventi straordinari di manutenzione marciapiedi

Complessivamente sono previsti investimenti per circa 3 milioni di euro per riqualificare i marciapiedi della città nel triennio 2014–2016.

Lo scopo è di contribuire alla riduzione dei pericoli per gli utenti della strada, in particolar modo quelli più deboli.

Questi cantieri, che porteranno al completo rifacimento dei marciapiedi, si aggiungono a quelli già previsti per la riqualificazione dei percorsi pedonali del Pilastro (per cui sono stati già stanziati 350.000 euro).



Cura condivisa degli spazi aperti

Tag

*riqualificazione, patti collaborazione,
cittadinanza attiva, comunità, parchi,
giardini, urbangreen*

Qualificare zone della città, attraverso progetti di cura da parte di istituzioni e cittadini, facendole così diventare vive e fruibili per le comunità.

Perchè?

A Bologna ci sono tanti parchi e giardini (oltre 542mila metri quadrati) e piazze utilizzati da pubblici molto diversi e con problematiche complesse. Solo attraverso la collaborazione tra istituzioni e cittadini questi luoghi possono essere presidiati e vissuti da tutti.

Interventi diffusi attraverso la collaborazione dei cittadini

La cura della città può avere successo solo se c'è un'ampia collaborazione tra amministrazione e gruppi di cittadini, organizzati o meno, che volontariamente si prendono a cuore beni comuni urbani. Questi alcuni esempi di progetti di cittadinanza attiva sostenuti dal Comune (già realizzati o in corso): Attività sussidiarie in ambito di vivibilità, riqualificazione e informazione ambientale (AUSER Bologna); Volontari Civici (Stella Nostra); Parco Tanara-zona Scandellara (Il Parco); Il Guasto siamo noi (Il Giardino del Guasto); Il colore dei diritti - Dentro al Nido (facciate asilo Marsili); Progetto Badati e Badante (Centro SANRAFEL); Sensibilizzazione ambientale e piccola tutela igienica (Auser); Il giardino polivalente - Centro Sociale Culturale Foscherara; Insieme con noi per voi (Gruppo Volontariato Sociale); Manutenzione cortili scuole e giardino Sarah Jay (Senza il Banco); Progetto Primavera-estate alla Zucca (Centro Sociale A. Montanari); Bello è possibile (Le Fucine Vulcaniche); MariposasTogether (Borgo Alice); Ritinteggiatura di un portone in via Savenella (Avvocati in Cantiere); Manutenzione e tutela igienica del Centro Civico Corticella (Archi Brecht); Obiettivi e cura condivisa (Spazi Aperti); Vivere attivamente il mio territorio (Il Cerchio Verde); Eleonora si muove (Social Street Via Duse e altri).



Gestione condivisa

di Piazza Spadolini e dei Giardini

Bentivogli e Vittime di Marcinelle

Nel luogo che un tempo ospitava la vecchia sede del Quartiere San Donato si è individuato uno spazio pubblico come nuova centralità. Dopo la riqualificazione fisica serviva un soggetto che si prendesse cura di questo spazio per una riqualificazione sociale. Attraverso l'affidamento al comitato Graf si è avviata una gestione condivisa con iniziative culturali, artistiche, ricreative, artigianali, formative, educative, di cura e piccola manutenzione del verde, con una ricaduta positiva sull'ambiente fisico e sociale. Le attività vengono svolte sia negli spazi esterni sia nei locali di Piazza Spadolini 3 concessi in uso al Comitato.

Bella Fuori 3 Croce del Bianco

Nella zona Croce del Bianco c'è un'area destinata al verde di quasi 10mila metri quadrati dove si concentrano molte attività che si danno però le spalle creando uno spazio frammentato. Il Comune ne ha acquisito la proprietà con l'obiettivo di creare una nuova polarità urbana ed ha stipulato due patti di collaborazione: uno con la Fondazione del Monte per il progetto ed uno con i residenti per la gestione. Il progetto finale, a cui si è arrivati con il coinvolgimento dei cittadini, ripensa gli spazi in modo coerente e prevede attrezzature ad uso sociale, una fascia sportiva per le diverse età e aiuole-orto coltivate da tutti. (Nelle immagini il progetto di: Patrizia Di Monte, Ignacio Gravalos Lacambra, Elena Vincenzi, Giorgio Volpe)

La street art e il writing legale, progetto Frontier

"Frontier. La linea dello stile" è il progetto promosso dal Comune di Bologna per valorizzare la Street Art e il Writing, due discipline artistiche riconosciute come tra le più interessanti nel panorama dell'arte contemporanea. Tra il 2012 e il 2014 si sono svolte due edizioni del progetto, che ha coinvolto 20 artisti italiani e stranieri. Frontier è stato progettato e realizzato come una vera e propria mostra permanente a cielo aperto, che ha dato vita ad un



percorso artistico all'interno del contesto urbano, coinvolgendo diverse aree della città ed in particolare i quartieri San Donato, Navile, Porto, San Vitale, Saragozza.



In centro

Tag

*qualità urbana,
cantieri, mobilità, pedonalizzazioni,
sviluppo economico, turismo*

Migliorare la vivibilità del centro della città con importanti cantieri, interventi mirati sullo spazio pubblico e nuove regole, in costante dialogo con i cittadini.

Perchè?

Un centro con strade e piazze che non vedevano interventi radicali da decenni e con regole di accesso che penalizzavano pedoni, ciclisti e fasce deboli, poneva Bologna lontana dagli standard delle più avanzate città europee.

Riqualificazione strade e piazze

Dal 2011 sono state *già riqualificate*: piazza Minghetti e Piazzetta del Francia, Piazza Verdi, Piazza San Domenico, Piccoli Pass – Cortile del pozzo di Palazzo d'Accursio (Guido Fanti), Manifattura delle Arti, Strada Maggiore, Arco Bonaccorsi.

Sono *in corso di realizzazione* gli interventi in: Vie Rizzoli/Ugo Bassi, piazza di Porta Ravennana e Piazza della Mercanzia. La Via Emilia cambia volto nel suo tratto centrale con interventi di riqualificazione che ripensano la strada, in relazione alle funzioni che esercita (passaggio di mezzi di trasporto pubblico, biciclette, pedoni), e individuano spazi dedicati alle diverse funzioni, sottolineati dai livelli, dai materiali della pavimentazione e da elementi di arredo. Le aree pedonali di piazza di Porta Ravennana e piazza della Mercanzia verranno ampliate (772 mq in più sotto le due Torri) con sistemazione della pavimentazione, riordino degli attraversamenti pedonali, nuovi arredi e sedute. In corso anche un progetto sull'Ex Ghetto per valorizzare questa piccola area del centro con micro-interventi che ne migliorino la qualità urbana, economica e turistica.

Partirà *entro il 2016* la riqualificazione delle piazze:

- IV Novembre: realizzazione di un nuovo arredato e sistemazioni della pavimentazione.
- Malpighi/San Francesco: una nuova area pedonale attrezzata nella zona delle fermate dei bus in piazza Malpighi e la sostituzione dell'asfalto con il porfido in piazza

S. Francesco (il tratto di strada di fronte alla Basilica sarà portato al livello del sagrato) con nuovi arredi e una nuova area alberata.

- Aldrovandi/Petroni: per riordinare gli usi della piazza, riorganizzare il transito e la sosta dei veicoli così da aumentare gli spazi destinati ai pedoni.
- Largo Caduti del Lavoro: un percorso pedonale continuo tra via Marconi e via Azzo Gardino, che funga da porta di accesso per tutta l'area della Manifattura delle Arti.

Inoltre, grazie all'accordo con la proprietà, verrà recuperato lo storico "**Cinema Modernissimo**" (ex Arcobaleno) come spazio ad uso cinematografico e culturale concesso in comodato gratuito per 49 anni alla Cineteca.

Oltre a questi importanti interventi di riqualificazione, per migliorare accessibilità e vivibilità si è voluto ripensare anche alle **regole di accesso al centro**. In particolare con l'istituzione dei "Tdays" (pedonalizzazione della T nei weekend) e la drastica riduzione dei pass di interesse pubblico per l'accesso: erano 1.546 nel 2011 sono 579 nel 2015 (-60%).



INTERVENTI EFFETTUATI:

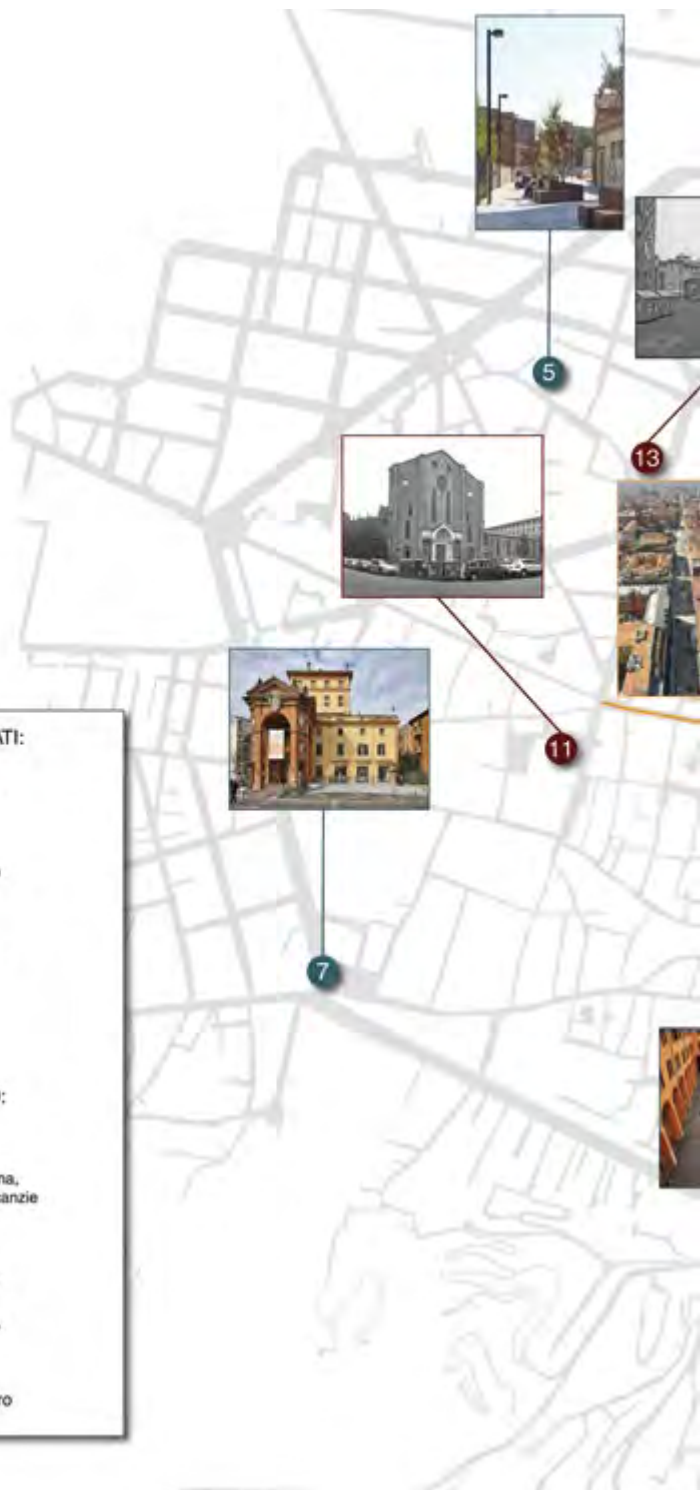
- 1 Piazza Minghetti,
Piazzetta del Franca
- 2 Piazza Verdi
- 3 Piazza San Domenico
- 4 Piccoli Pass,
Cortile del pozzo
- 5 Manifattura delle Arti
- 6 Strada Maggiore
- 7 Arco Bonaccorsi

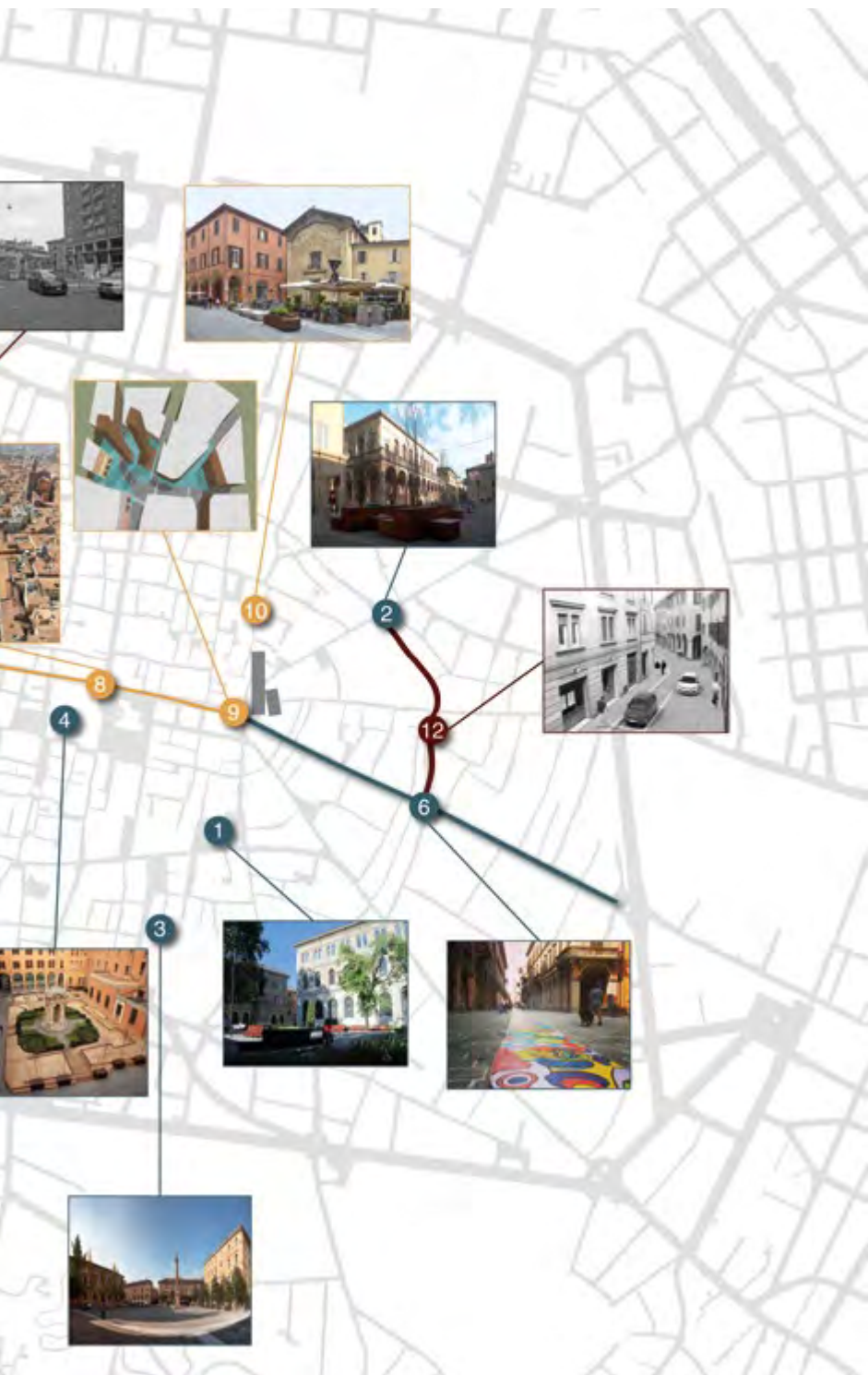
INTERVENTI IN CORSO:

- 8 Via Rizzoli,
Via Ugo Bassi
- 9 Piazza di Porta Ravegnana,
2 Torri, Piazza delle Mercanzie
- 10 ex-Ghetto

INTERVENTI PREVISTI:

- 11 Piazza Malpighi,
Piazza San Francesco
- 12 Piazza Aldrovandi,
Via Petroni
- 13 Largo Caduti del Lavoro





Programma per la qualificazione urbana diffusa

Tag

*urbanistica,
riuso, consumo suolo,
collaborazione.*

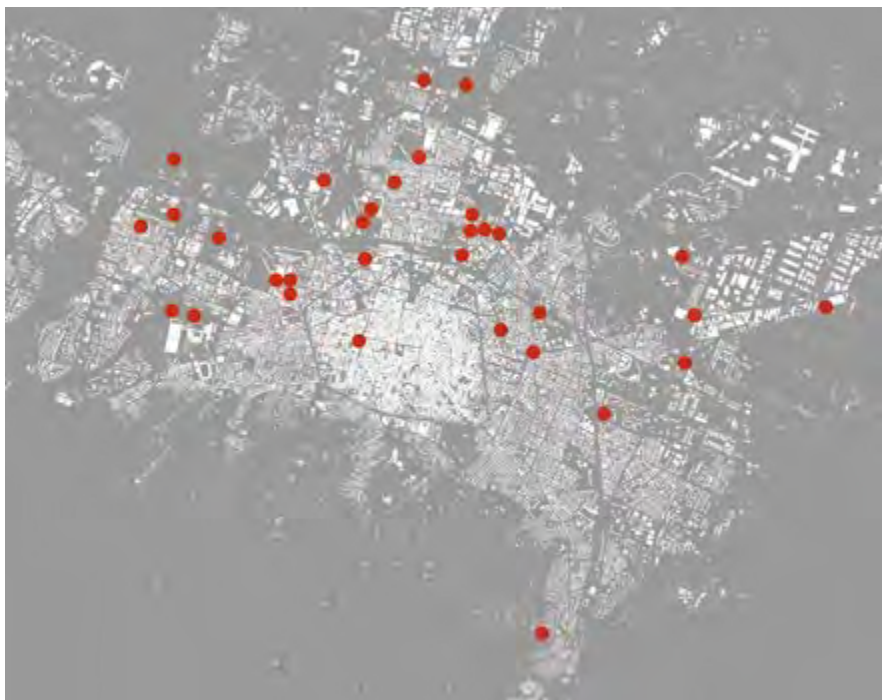
Si è scelto di non consumare suolo nuovo ma di riqualificare la città al suo interno a partire dai fabbricati in disuso, attraverso un percorso di collaborazione tra pubblico e privato.

Perchè?

Grandi progetti di sviluppo sono rallentati o bloccati dalla crisi economica: ci si è quindi chiesto come continuare a sviluppare la città senza consumare suolo agricolo.

A partire dalla consapevolezza che ci sono progetti di riqualificazione di grandi aree che negli anni si sono rallentati o bloccati e dalla convinzione che lo sviluppo non possa più passare dal consumo di suolo vergine, è stato approvato un programma di riqualificazione diffusa con interventi medio piccoli sostenuti da un bando ad hoc per proprietari con edifici dismessi e non utilizzati che possono così realizzare strutture nuove.

Un rilevante esempio di collaborazione tra pubblico e privato dove l'Amministrazione ha dapprima raccolto le proposte dei proprietari che hanno fabbricati dismessi in alcuni ambiti della città (solo in territori già consolidati). Del centinaio di proposte ricevute sono poi stati inseriti nel Piano Operativo Comunale (P.O.C.) "Programma di qualificazione diffusa" 27 progetti che andranno a riqualificare 31 aree dismesse in varie parti della città. Accanto alle grandi aree da riqualificare esiste infatti un grande numero di possibili interventi di media dimensione dei quali questo piano incentiva il recupero e la riqualificazione urbanistica finalizzati al miglioramento ambientale e alla sicurezza degli edifici esistenti. Il piano prevede inoltre che i privati valorizzino lo spazio pubblico e producano edilizia sociale.



Scuole

Tag

*istruzione, scuole, giovani,
riqualificazione, sisma*

Molti sono gli interventi, in atto e in programma, nelle scuole: ristrutturazioni e consolidamento antisismico, riqualificazione energetica, nuove costruzioni e innovazione tecnologica.

Perchè?

Nel comune di Bologna vivono quasi 60mila bambini e ragazzi dagli 0 ai 19 anni che frequentano ogni giorno centinaia di strutture scolastiche di ogni ordine e grado, un ambito che necessita di una continua manutenzione e ampliamento e rappresenta uno dei principali investimenti pubblici.

È stato definito un piano di nuove costruzioni, manutenzioni e ristrutturazioni degli edifici esistenti. Dal 2011 sono stati investiti 16 milioni di euro per la messa in sicurezza, l'ammodernamento e la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, in particolare per il miglioramento sismico dopo il terremoto del 2012. Per il biennio 2014-2015 l'investimento pubblico-privato supera i 38 milioni di euro.

Oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria prevista è inoltre in corso di costituzione, d'intesa con il MIUR, il Fondo Immobiliare Scuola grazie al quale per l'anno 2017-18 saranno realizzati 3 nuovi poli scolastici (Carracci, Prati di Caprara, ex Mercato Ortofrutticolo), sarà ampliato il polo Tempesta e sarà costruita una nuova scuola d'infanzia in zona Fossolo per un totale di 1.756 nuovi posti, con un investimento di circa 30 milioni di euro. Per queste cinque scuole si è scelto per la progettazione di effettuare cinque concorsi i cui bandi incominciano ad uscire nel 2015.



Portici

Tag

*portici, turismo, unesco,
marketing, crowdfunding, pulizia, cittadinanza
attiva, patti collaborazione*

Un progetto dedicato alla cura e alla valorizzazione dei 42 chilometri di portici di Bologna perché diventino Patrimonio mondiale UNESCO.

Perché?

Bologna è la capitale dei portici. La condizione di degrado in cui parte di essi si trova è negativa sia per i bolognesi che ogni giorno utilizzano questa infrastruttura pedonale sia per le ambizioni di ottenere il riconoscimento di patrimonio UNESCO.

Obiettivi primari sono: la pulizia, la manutenzione ed il buon utilizzo di un bene prezioso per la vita quotidiana della città, per arrivare al riconoscimento dell'**UNESCO**.

Dal 2006 i portici sono inseriti nella Tentative List italiana dei siti candidati a diventare Patrimonio mondiale UNESCO, e la candidatura è stata riconfermata nelle ultime liste ridotte. Il Comune guida la cabina di regia per ottenere il riconoscimento definitivo e per questo si sta preparando il dossier di candidatura, che evidenzierà l'eccezionale valore universale dei portici di Bologna e il loro essere paradigma di una vita sociale e di relazione particolarmente attiva in ogni tempo.

La richiesta d'iscrizione sarà accompagnata da un Piano di Gestione, che descriverà come i vari attori, pubblici e privati, saranno coinvolti nel sistema di gestione del bene, in accordo con le logiche partecipative raccomandate dall'UNESCO.

In questo contesto sono stati avviati investimenti e interventi di ristrutturazione a favore del portico di San Luca anche grazie alla campagna di raccolta fondi **“Un passo per San Luca”**, che ha superato i 300.000 euro. La collaborazione dei cittadini si mostra anche in progetti come **“Adotta il portico”** ad opera di Labeo, che grazie agli sponsor e al patto di collaborazione sottoscritto con il Comune di Bologna, si propone di ripristinare la piena fruibilità dei portici cittadini, garantendone nel tempo il decoro, con interventi tre notti a settimana per un anno a partire da maggio 2015.



Mobilità nuova

Tag

*mobilità, ciclabili, filobus,
treno, trasporti, attività fisica, pedoni,
bambini, sfm, ciclomobilità*

La mobilità di Bologna sta cambiando: più trasporto pubblico (treni e bus) e più spostamenti sostenibili (bici e piedi) per una città più fruibile e meno inquinata.

Perchè?

Il sostegno al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile è una scelta (per avere un'aria più pulita e una città meno trafficata) e una richiesta crescente dei cittadini (dovuta a nuovi stili di vita e alla crisi).

Pedonalità

In centro. Nell'ambito del programma per la pedonalità sono state realizzate diverse azioni per una mobilità più sostenibile e per un centro storico più bello e piacevole da girare a piedi: dall'istituzione dei T-days alla riqualificazione urbana di numerose strade e piazze, dalla nascita di nuove isole pedonali alla riduzione del traffico e dei permessi per la ZTL, dalla riorganizzazione del trasporto pubblico fino alla introduzione di navette ecologiche (si veda anche progetto "In centro").

Piedibus

Grazie a questo progetto anche a Bologna i bambini possono raggiungere la propria scuola a piedi in percorsi quotidiani definiti e gestiti dai genitori. Si favorisce l'autonomia dei ragazzi educandoli a soluzioni più sostenibili per la mobilità quotidiana promuovendo contemporaneamente attività fisica e socialità.

Ciclabili

In questi anni (2010-2013) si è registrato un +34% di ciclisti in città.

Per incentivare ulteriormente l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto per gli spostamenti quotidiani di lavoro e di studio sono stati realizzati, in costante dialogo e collaborazione con la "Consulta della bicicletta", 25 km di nuovi tratti di ciclabili (in particolare le piste di San Donato e Casaralta) ed altri sono in fase di completamento per cui nel 2016 la rete ciclabile arriverà a 168,5 km (rispetto ai 128 km del 2011). La realizzazione più significativa è la *Tangenziale delle Biciclette*: una nuova pista

ciclabile bidirezionale di 8 km lungo i viali che circondano il centro di Bologna, ricavata per la maggior parte sullo spartitraffico centrale. Più in generale si sta ripensando la programmazione del sistema attraverso il *BiciPlan*, uno strumento di programmazione per lo sviluppo, la diffusione e la protezione della mobilità ciclistica che dovrà coordinare gli interventi sulla ciclabilità: dalla riqualificazione dei percorsi esistenti alla realizzazione dei nuovi, dal progetto di segnaletica e riconoscibilità degli itinerari ciclabili alla creazione di servizi e allo sviluppo di idee per la comunicazione e il marketing. Altro progetto rilevante in corso è quello del *Parco Lungo Navile*, promosso da Fondazione del Monte, Comuni di Bologna, Casalecchio e Castel Maggiore, che si propone di creare un itinerario ciclopedonale continuo di 15 km che parte dal Parco della Chiesa di Casalecchio di Reno, passa da Bologna ed arriva a Castel Maggiore, seguendo il corso del Canale di Reno e del Navile.

Zone 30 km/h

Interventi finalizzati alla moderazione del traffico (ad esempio la limitazione della velocità massima a 30 km orari, contenimento dei flussi di attraversamento) allo scopo di proteggere l'utenza debole (i pedoni e i ciclisti), migliorare la funzionalità e la sicurezza della strada, ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico e visivo. Queste le "zone 30" già realizzate: Pilastro, Andreini e Garavaglia (San Donato), Turati e Sacco e Vanzetti (Saragozza), Battindarno est (Reno), Timavo e Piave (Porto), Barozzi (S. Vitale), Carracci (Navile). Sono previste nel periodo 2015-16 nuove "zone 30": Novaro (Savena), Saliceto (Navile), XXI aprile (Saragozza), Battindarno ovest (Reno), Malvasia (Porto). Per il 2016 si prevede che saranno realizzate circa 15 nuove "zone 30" a Bologna e che circa il 30% della popolazione residente abiterà in un'area a velocità moderata.



Filoviarrizzazione e Servizio Ferroviario Metropolitano

Tra i risultati più significativi di questi anni – anche in termini economici – c'è lo spostamento dei 236,7 milioni di euro, destinati all'ex metro, sulla filoviarrizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano ed il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM).

La rete di filovie passerà da 60 a 125 km totali lungo le direttrici nord ed ovest della città, garantendo la connessione con le fermate ferroviarie presenti nel territorio, e verranno acquistati 55 nuovi filobus moderni e confortevoli. Alle attuali 4 linee del trasporto pubblico urbano già filoviarrizzate (13, 14 e 32-33) si aggiungeranno al termine del progetto nuove linee in grado di servire in elettrico le attuali linee 19-20-25-27. Questo anche per rispondere a un aumento significativo di passeggeri: +23,7% gli abbonamenti mensili, +8,2% gli annuali (nell'ultimo triennio). Anche le stazioni dell'SFM nel territorio di Bologna in questi ultimi anni hanno fatto passi avanti decisivi. Sono infatti state inaugurate le nuove stazioni Mazzini e San Vitale. Per le restanti stazioni previste sono stati completati i lavori per la prima fase di realizzazione di Borgo Panigale Scala, mentre si è conclusa la progettazione definitiva di Prati di Caprara e Zanardi. E' previsto infine l'adeguamento agli standard Sfm delle stazioni di Bologna Fiere e di Bologna San Ruffillo.

Case Zanardi

Tag

*aiuto, crisi, alimentazione,
benessere, welfare, lavoro,
formazione, sociale*

Una rete di spazi sociali e progetti realizzati da associazioni, cooperative ed enti di formazione, per sostenere le persone in difficoltà.

Perchè?

La crisi ha aggiunto nuove forme di povertà e disagio a quelle già conosciute. Per rispondere a questi bisogni, prendendo ispirazione dai “negozi Zanardi” istituiti nel 1914 dal primo sindaco socialista di Bologna per dar da mangiare alla popolazione sfinita dalla guerra, nasce questo progetto.

La collaborazione tra Comune, Università, enti di formazione e oltre 100 realtà del terzo settore cittadino ha permesso di creare una rete di welfare dal basso per fornire strumenti, saperi e opportunità a chi è in cerca di un lavoro o di formazione professionale, a chi ha bisogno di beni di prima necessità (market solidali) e di accesso ai servizi di base. Dopo un percorso di coprogettazione con numerosi soggetti del non profit e non solo, sono stati realizzati già una prima serie di progetti e spazi per rispondere a diverse forme di povertà e bisogni superando la dimensione dell'assistenza. Nei centri e negli spazi gestiti da associazioni e cooperative sociali, oltre a soddisfare le necessità più urgenti, le persone possono trovare diverse forme di supporto, formazione e accompagnamento, e si trovano immerse in una dimensione che le stimola a impegnarsi e a prendersi cura della propria comunità.



Agenda Cultura

Tag

*cultura, spettacoli, musica,
mostre, bambini, festival, artcity,
bolognaestate, giovani*

Bologna Agenda Cultura è uno degli strumenti con cui il Comune coordina, facilita e sostiene la ricca offerta culturale cittadina pubblica e privata.

Perchè?

Per valorizzare le attività e facilitare il recupero delle informazioni occorre un servizio che metta in connessione operatori/istituzioni e cittadini/pubblci.

Da novembre 2013 è online Bologna Agenda Cultura del Comune di Bologna/sistema Bologna Cultura che raccoglie e presenta le informazioni sulle attività culturali cittadine realizzate dalle istituzioni e dai principali operatori culturali del territorio. Obiettivo dell'Agenda è fornire al cittadino/utente un elenco il più possibile completo delle attività culturali giorno per giorno: un vero e proprio hub di raccolta, redazione e distribuzione online di informazioni con rimando ai siti web o alle pagine Facebook dei vari organizzatori per l'accesso alle informazioni dettagliate. Bologna Agenda Cultura si colloca dunque fra l'utente e l'organizzatore, fornendo da un lato un servizio al cittadino/utente che ha a disposizione in un unico punto di raccolta gran parte degli eventi culturali proposti in città dall'altro un servizio agli organizzatori per la promozione delle loro attività.

In linea con l'approccio Open Data adottato, è previsto un output integrabile in tutti i siti o servizi che ne faranno richiesta. E' possibile segnalare un evento direttamente alla redazione attraverso un form presente sul sito. Inoltre, è stato sviluppato un sistema di redazione collaborativa con gli operatori culturali.

Bologna Agenda Cultura organizza e presenta i contenuti secondo due modalità differenti: la copertina e il calendario. La forma grafica è stata progettata pensando soprattutto alla consultazione da dispositivi mobili: la navigazione è strutturata attraverso categorie - cinema, musica, spettacoli, mostre, laboratori, incontri, visite guidate - e per filtri temporali - oggi, domani, weekend, settimana. 365 giorni all'anno e, in particolare, in occasione



del cartellone bè bolognaestate, dei grandi festival cittadini, degli appuntamenti proposti in città in occasione di fiere come la Bologna Children's Book Fair e Arte Fiera che grazie ad Artcity trasforma ogni anno la città in un museo a cielo aperto, Bologna si presenta a tutti gli interessati come una città dove la cultura è al centro.

Pilastro 2016

Tag

*rigenerazione, pilastro,
lavoro, capitale sociale, sviluppo,
giovani*

Un progetto di sviluppo del Pilastro a 50 anni dalla sua nascita con l'obiettivo di mettere in connessione la ricchezza sociale e culturale con le esigenze economiche esistenti ed in via di sviluppo nell'area a nord-est della città.

Perchè?

Il Pilastro è un rione di carattere residenziale popolare sviluppatosi a partire dagli anni '60 per aree successive che risultano oggi sconnesse fra loro favorendo il disagio sociale.

La ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del distretto cade nel 2016, questa occasione vuole essere l'inizio di una nuova stagione che veda il decollo di questo territorio. Partendo dai valori dell'associazionismo locale, dalla presenza di aree verdi e numerosi impianti sportivi, del teatro e della "fattoria urbana", il Comune di Bologna ha promosso (insieme a Urban Center Bologna e Regione Emilia-Romagna) un percorso per riconnettere le zone del Pilastro e valorizzarne il capitale sociale. La sfida è quella di integrare fra di loro l'area residenziale "storica" del Pilastro e il distretto di servizi che sorge intorno al "Parco commerciale Meraville" rivelando così a entrambe le parti un possibile arricchimento reciproco. L'intento è di partire dalla valorizzazione delle esperienze socio-culturali collaborative sul tema dei giovani e della riqualificazione ormai consolidate sul territorio. Il progetto vede due principali strumenti di attuazione. Il primo è un'Agenzia di sviluppo locale che implementi strategie innovative e faccia da incubatore delle risorse locali. Un secondo strumento è la "Casa del quartiere" (prevista per il 2016) che sarà sede dell'Agenzia e al contempo bene comune di tutti gli abitanti, luogo fisico dove si possa concretizzare la collaborazione di attori di natura diversa oltre a offrire opportunità di inserimento lavorativo (sono partite le prime 10 assunzioni di giovani selezionati tra abitanti disoccupati del Pilastro che lavoreranno per ripulire i muri dai graffiti). Sono inoltre previsti interventi di rigenerazione concentrati su 4 micro-aree strategiche (Virgolone e Parco Pasolini; Piazza Lipparini, Parco Mitilini, Moneta, Stefanini; Fattoria Urbana; Centro Sociale "Pilastro").



Convivere Bolognina

Tag

*Bolognina, convivenza, integrazione,
partecipazione, riqualificazione,
patti collaborazione*

Coinvolgere cittadini e organizzazioni del territorio in azioni mirate al miglioramento della qualità della vita in un'area che sta vivendo rilevanti trasformazioni.

Perché?

La Bolognina è un'area in grande trasformazione fisica e sociale. Dal punto di vista urbanistico sono in corso importanti interventi sull'intero assetto del distretto, dal punto di vista sociale è la zona della città con il maggior numero di stranieri e di giovani.

Un percorso partecipato ha portato alla definizione del Patto di Collaborazione "ConVivere Bolognina", che vede i soggetti aderenti impegnati ad intervenire nella zona per realizzare azioni coordinate per il miglioramento delle condizioni di vita nell'area. In tale contesto si intende promuovere una rappresentazione fuori dagli stereotipi di una "nuova Bolognina", migliorare la convivenza urbana, attivare i commercianti come soggetti attivi nella facilitazione del dialogo e promuovere modalità di cooperazione e di lavoro di rete tra soggetti istituzionali e non (cittadini, associazioni e comitati) che operano ed abitano nell'area. Queste sono alcune delle azioni previste: creazione di spazi poco strutturati dove le persone possano incontrarsi senza fare attività predefinite, progetti di mediazione culturale e sociale, nuova illuminazione nei punti d'emergenza, programma di abbellimento urbano condiviso, rigenerazione di Piazza dell'Unità e rilancio delle Officine Minganti. In questi anni importanti interventi urbanistici hanno insistito su quest'area. Alcuni si sono positivamente conclusi (Via Carracci e stazione Alta velocità), altri stanno per essere avviati (la trasformazione della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado in Tecnopolo regionale per la ricerca e l'innovazione), altri ancora stanno vivendo problematiche complesse a causa della crisi del settore edilizio: nell'area dell'ex Mercato ortofrutticolo infatti diverse opere pubbliche, progettate in un processo collaborativo con i residenti, vedranno aprire i cantieri a giugno (pensilina Nervi, nuovo centro di Quartiere e palestra arti marziali) mentre quelli privati sono stati realizzati solo parzialmente.



Spazi collaborativi e creatività

Tag

riuso temporaneo, partecipazione, spazio collaborativo, coworking, networking, innovazione, start up, sviluppo, cultura, formazione, consulenza, economia.

Sostenere le imprese creative della città, anche attraverso la rigenerazione di spazi in disuso trasformandoli in luoghi di partecipazione, innovazione e sviluppo economico.

Perché?

In città ci sono tante realtà creative giovani che cercano spazi e sostegno per partire con la loro impresa. E ci sono edifici in stato di degrado che hanno perso nel tempo la loro funzione ed hanno bisogno di essere recuperati.

“Incredibol! – l’innovazione creativa di Bologna”

Offrire un kit di opportunità a supporto dei progetti culturali, innovativi e sostenibili: uno sportello di orientamento, consulenze, formazione, spazi gratuiti, contributi e altro per la crescita di un settore economico sempre più rilevante. Questo in sintesi l’obiettivo di “Incredibol! – l’innovazione creativa di Bologna”

Il bando è rivolto ai settori della: cultura materiale (moda, design, industriale del gusto), industria dei contenuti, informazione e comunicazioni (software, editoria, tv e radio, pubblicità, cinema), patrimonio storico ed artistico (patrimonio culturale, spettacolo, musica, architettura, arti contemporanee). L’intento è inoltre di mettere a disposizione una rete di partner pubblici e privati già attivi sul territorio locale e regionale con servizi di diverso tipo a favore dei giovani creativi che vogliono fare delle proprie idee una professione.

Per i vincitori dell’ultima edizione (la quarta) sono previsti anche spazi affidati in comodato d’uso per 4 o più anni, fino a 10.000 euro di contributi economici e la possibilità di partecipare ad appuntamenti di rilevanza nazionale ed internazionale per il proprio settore produttivo di riferimento. Inoltre una sezione specifica è dedicata all’avvio di un Registro degli spazi di coworking e incubazione accreditati a Incredibol! sul territorio regionale.

Le Serre dei Giardini (via Castiglione, 136)

All’interno dei Giardini Margherita da tempo erano in disuso gli spazi che un tempo ospitavano le serre e alcuni uffici comunali. Si è deciso di recuperare questo luogo, grazie all’impegno di soggetti

pubblici e privati, per farne un'area che intende sostenere la cultura d'impresa e l'innovazione sociale e tecnologica con spazi per esposizioni, coworking, uffici e servizi condivisi. L'iniziativa, coordinata dal Comune di Bologna con il contributo di Regione Emilia-



Romagna, vede impegnati Fondazione Marino Golinelli, Associazione Kilowatt e ASTER. Nel corso del 2015 saranno avviate iniziative di apprendimento informale e crescita per bambini, giovani e professionisti, inoltre giovani lavoratori e startup avranno a disposizione spazi di lavoro condivisi, e specifiche opportunità di networking e incubazione.

InStabile Portazza (Via Pieve di Cadore, 3) All'interno del "Villaggio Portazza", un insediamento residenziale popolare INA-Casa, è presente un Centro Civico abbandonato dal 1984. Negli anni questo, oltre a non elargire più il servizio di supporto e promozione sociale al quale era preposto, è diventato un catalizzatore

di degrado fisico e sociale. Un gruppo di cittadini residenti nell'area attorno allo stabile (Associazione Pro.Muovo, Social Street Villaggio Portazza) si è autonomamente attivato, in collaborazione con ACER, Architetti di Strada, Comune e Quartiere, con l'intento di portare alla rigenerazione del Centro Civico attraverso un processo collaborativo. L'obiettivo

è utilizzare le logiche del riuso temporaneo per creare un Community Creative Hub: un luogo di incontro e collaborazione tra comunità locale e creativi. A inizio 2015 è partito un laboratorio di progettazione partecipata che ha l'obiettivo di elaborare un modello gestionale e sperimentare la cooperazione nella costruzione di piccoli manufatti.

Infrastrutture digitali

Tag

*fibra ottica, connettività,
internet, reti, wi-fi, centri sociali,
computer*

Dotare la città di una capillare infrastruttura di accesso veloce a internet, grazie a una serie di interventi privati coordinati dal Comune, e ridurre il digital divide attraverso l'ampliamento della rete wi-fi.

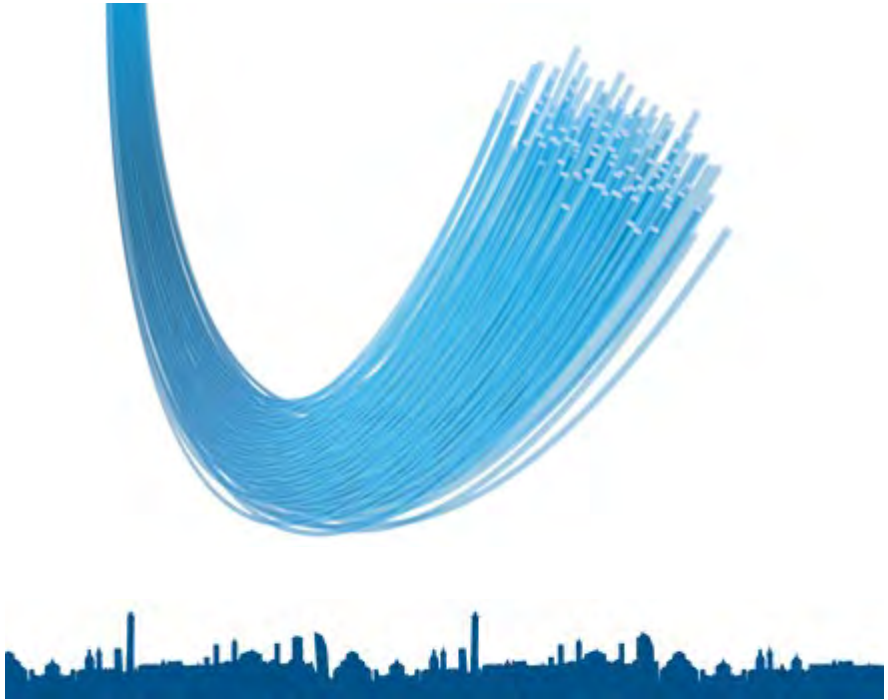
Perchè?

In questo ambito l'Italia è in forte ritardo. Bologna si sta dotando di infrastrutture digitali adeguate per avvicinarsi agli standard europei e al contempo cerca di ridurre il digital divide.

Dopo aver portato la banda ultra larga nelle scuole comunali e statali della città (entro il 2015 in 226 sedi scolastiche, nell'ambito del progetto MAN-Metropolitan Area Network) il Comune di Bologna ha affiancato società come Metroweb, Vodafone, Telecom e Fastweb nell'installazione di **reti veloci** e ultra veloci e nell'ammodernamento degli impianti esistenti, cercando di ottimizzare e orientare il loro sforzo nell'ottica di garantire omogenee opportunità di accesso a internet in città.

In alcuni casi l'Amministrazione ha messo a disposizione i propri caviddotti, permettendo una riduzione dei tempi di realizzazione della rete e dei disagi ai cittadini, strutture che erano state individuate nel Catasto Elettronico del Sottosuolo, un database realizzato da Laboratori Marconi spa con il censimento delle infrastrutture tecnologiche esistenti e idonee per il progetto.

Questo ha fatto sì che i cittadini, le imprese, gli enti e le associazioni avessero più opportunità di scelta e una migliore qualità di servizio per la propria connessione. Nel dotare la città di infrastrutture adeguate si è voluto rivolgere particolare attenzione al tema del digital divide tra generazioni. Per questo, nell'ambito del bando dell'Agenda Digitale del Comune di Bologna, si è finanziato il progetto **"Iperbole FA centro"** con lo scopo di trasformare 30 centri socio-culturali locali in "Centri digitali", nei quali l'accesso libero e gratuito alla rete possa dare l'opportunità alla popolazione, in particolare quella anziana, di avvicinarsi alle nuove tecnologie (15 centri sociali di Ancescao hanno già installato router wi-fi).



Comunità digitale

Tag

internet, alfabetizzazione digitale, servizi online, partecipazione, beni comuni, collaborazione, open data, agenda digitale, trasparenza, app

La Rete civica si rinnova introducendo un'area per favorire la collaborazione in ambito sociale e civico e pubblica online in formato aperto una parte dei propri dati, riutilizzabili in iniziative di interesse pubblico, puntando sulla trasparenza e la partecipazione attiva dei cittadini.

Perchè?

Vent'anni fa Iperbole fu la prima rete civica in Italia, seconda in Europa. Oggi internet è profondamente cambiato ed è necessario rinnovarsi per dialogare sempre meglio con i cittadini e creare spazi di incontro tra i cittadini stessi.

Su Iperbole, accanto a servizi online, viene introdotta l'area **Comunità** per favorire la collaborazione in ambito sociale e civico: un civic network i cui 'utenti' sono coinvolti, in continuazione con il percorso dell'Agenda Digitale, in un processo di sviluppo e coprogettazione e nella cura e miglioramento di strumenti e funzioni. La piattaforma permette inoltre di avviare forme di collaborazione e supporto con altri soggetti del territorio e, allo stesso tempo, di impegnarsi rispetto alle opportunità promosse dall'Amministrazione quali consultazioni, avvisi e questionari.

La pubblicazione dei **dati** in formato aperto ha invece l'obiettivo, oltre alla trasparenza, della cura condivisa e della redistribuzione del valore informativo dei dati. In questo modo è infatti possibile, per aziende, associazioni e cittadini, utilizzare e valorizzare i dati dell'Amministrazione, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità.

Per promuovere l'alfabetizzazione digitale e affiancare i cittadini che hanno bisogno di utilizzare e comprendere i servizi on-line è nato invece lo Sportello Informatico per il Cittadino-progetto RDD (**Reducing Digital Divide**) promosso da diverse associazioni, coordinate da Associazioni Riunite, che hanno stipulato dei patti di collaborazione con i singoli quartieri: le associazioni offrono supporto al lavoro degli impiegati dello Sportello del Cittadino e ricevono come sostegno l'utilizzo gratuito degli spazi.



Turismo

Tag

*turismo,
marketing, sviluppo,
economia, commercio,*

Bologna negli ultimi anni sta diventando una meta turistica amata dagli stranieri. La stiamo promuovendo nel mondo anche grazie alla collaborazione di migliaia di cittadini.

**Perchè?
In città non esistevano una politica e investimenti per promuovere la destinazione Bologna nel mondo.**

Bologna è una città speciale ed autentica, dal punto di vista turistico non può essere paragonata a Venezia e Firenze perchè ciò che la caratterizza è l'esperienza del visitatore: dalla musica al cibo alla vita sociale è una città ricca di iniziative e occasioni di scoperta, Bologna è un grande evento di per sé. Attorno alla sua identità e a questa percezione, che ogni anno sempre più turisti stranieri hanno, abbiamo costruito la strategia di promozione della destinazione Bologna anche grazie alla novità dell'Alta Velocità e alla crescita importante del nostro aeroporto. Fondamentale per noi è la promozione di Bologna nel web, a partire dal coinvolgimento dei cittadini nella creazione di contenuti e di un racconto della Bologna contemporanea.

Nel 2014 è stata affidata a Bologna Welcome, attraverso un bando, la promozione della destinazione di Bologna metropolitana; lo farà anche sostenendo progetti attraverso l'investimento della tassa di soggiorno e di risorse private.

Grazie al lavoro svolto il turismo è cresciuto ogni anno del 5% e Bologna è diventata la prima meta amata dagli stranieri in Emilia-Romagna con un aumento importante di turisti inglesi e americani. La presenza di turisti nel centro storico di Bologna in questi ultimi anni è uno dei segni più tangibili del cambiamento di Bologna e della sua rinascita economica.

In questa ottica abbiamo lanciato due progetti che partono proprio dalla collaborazione tra diversi attori della città e la cittadinanza.

Bologna City Branding.

Promosso dal Comune di Bologna e realizzato da Urban Center con la collaborazione di Bologna Welcome, ha l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle politiche di marketing territoriale di Bologna, definendo il posizionamento che

la città, in dimensione metropolitana, vuole raggiungere, individuando le strategie più adeguate per veicolare a livello locale, nazionale e internazionale questo posizionamento e creando una specifica identità di Bologna che venga percepita dai turisti e nella quale

si riconoscano i cittadini stessi.

Dopo un concorso internazionale, nel gennaio 2014 è stato scelto il nuovo brand della città che ora viene implementato.



La nuova segnaletica

per cittadini e turisti "Wayfinding– Sistema integrato di indirizzamento nella città di Bologna" mira a rendere strade, quartieri e città 'leggibili' aiutando le persone

ad orientarsi. Il progetto, che si inserisce nella strategia per l'uso del brand "è Bologna" ed ha visto il coinvolgimento di numerosi stakeholder cittadini, nella prima fase prenderà in considerazione la connessione alla Stazione Centrale sia verso il centro che verso la Bolognina per poi allargarsi al resto della città.

City of Food

Tag

turismo, food, cibo, marketing, sviluppo, mercati contadini, economia, commercio, patti di collaborazione, orti, biologico, urbangreen

Il progetto vuole promuovere Bologna nel mondo come città del cibo, creando un polo di attrazione a livello internazionale (Fico) e riqualificando i tanti mercati storici della città, con una attenzione specifica al rinnovato desiderio di ritorno alla terra dei bolognesi.

Perchè?

Per promuovere Bologna nel mondo si è scelto di puntare sull'elemento per il quale è più conosciuta: il cibo.

È un progetto che nasce per coordinare tutte le iniziative sul cibo sia promuovendone direttamente, sia proponendosi come collettore di tutte le ricerche, gli spazi, le esperienze, gli eventi scientifico-culturali-commerciali legati ai temi dell'alimentazione che avvengono nell'area metropolitana di Bologna. Insieme a BolognaWelcome si lavora per costruire un unico calendario che tenga insieme i numerosi eventi dedicati al tema dell'alimentazione. Il progetto vuole rafforzare gli obiettivi di marketing territoriale, anche nella prospettiva di lanciare Bologna città del cibo oltre Expo 2015. Il marchio fa parte di "èBologna", il logo generativo della città di Bologna, esito del progetto Bologna City Branding.

Tasselli fondamentali del progetto sono Fico, i Mercati cittadini e il sistema di orti urbani.

Fico (Fabbrica Italiana Contadina).

Raccontare al mondo l'eccellenza enogastronomica e la bellezza del settore agroalimentare italiano, racchiudendo in una location unica la tradizione locale, la cultura del cibo di alta qualità e le competenze delle persone che da sempre lavorano nelle filiere agroalimentari. E' questo F.I.CO.-Eataly World il Parco che sorgerà al CAAB di Bologna con l'obiettivo di diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare, il luogo di incontro per tutti coloro che amano il cibo. Nei suoi spazi racchiuderà centinaia di piccole e medie imprese italiane di alta qualità che potranno mostrare in diretta la loro arte manifatturiera.



City of Food is Bologna

Mercati

La città diventa più vivibile e attrattiva grazie anche al recupero dei tanti spazi dedicati al cibo che storicamente ospita, valorizzando le specificità delle diverse zone, in stretta collaborazione con i commercianti. Dopo il recupero dello storico Mercato di Mezzo ora la riqualificazione (che prevede anche azioni di marketing urbano, gestione condivisa e presidio degli spazi comuni) interesserà l'intero Quadrilatero. Si sono inoltre avviati percorsi di rigenerazione condivisa con operatori e residenti del Mercato delle Erbe (con cui è stato sottoscritto nel 2015 un Patto di collaborazione).

Questa nuova vitalità nel settore è infine testimoniata dai tanti **mercati contadini** (sono ormai una ventina quelli attivi in città): dal Mercato della Terra del Lumiere all'ultimo nato in Piazza Scaravilli. Tante le realtà impegnate: da Campi Aperti ai Produttori Agricoli Emiliani, da Slow food ai Produttori Agricoli di Borgo Panigale.

Orti

Quasi il 50% del suolo comunale è ancora oggi ad uso agricolo, boschivo e naturale e Bologna è tra le prime città in Italia per numero di orti urbani: oltre 2.700 orti urbani nati negli anni '80. Il Comune vuole crearne di nuovi ma con un approccio diverso. Con il bando "Orti per tutti-concorso di progettazione per una agricoltura urbana" - indetto da Urban Center Bologna - si prova infatti a ridisegnare lo stile degli orti

urbani, con l'obiettivo di renderli più omogenei e integrati nel tessuto delle aree verdi comunali, abbandonando la confusione di lamiere e bidoni per puntare su un nuovo modello. La voglia di ritorno alla terra, oltre che dalle istituzioni è fortemente sentita anche dai cittadini. Lo testimoniano esperienze come Arvaia una cooperativa che coltiva un appezzamento di terreno pubblico attraverso una gestione collettiva, dalla semina al raccolto, destinato prevalentemente alla comunità dei soci, secondo il modello CSA (community supported agriculture).

L'Università nella città

Tag

*riqualificazione,
università, giovani, istruzione,
sviluppo*

Tre nuovi insediamenti universitari (Staveco, Navile e Lazzaretto) che, attraverso una stretta collaborazione tra Comune e Università, alleggeriscono la città storica e confermano la presenza strategica dell'Alma Mater a Bologna.

Perchè?

Questi tre nuovi grandi progetti nascono dall'esigenza dell'Università di razionalizzare il proprio insediamento in città e da quella del Comune di decongestionare il centro e valorizzare alcune zone della città.

Tre grandi progetti frutto di una strategia meditata da Comune e Università con l'obiettivo di alleggerire il centro e creare quartieri misti con poli scientifici di eccellenza internazionale.

Staveco-Campus 1088

Il Comune di Bologna ha proposto all'Università di destinare a insediamento universitario l'area ex Staveco (95.000 mq di cui 45.000 edificabili e 25.000 a verde) che diventerà una nuova porta di accesso alla collina.

Il nuovo insediamento darà vita ad un polo universitario a vocazione internazionale, con oltre 7.000 studenti e 600 docenti, caratterizzato da un progetto ad alta sostenibilità ambientale e dedicato a dipartimenti, spazi per la didattica, studentati, attrezzature sportive, un sistema di verde pubblico e spazi collettivi aperti anche alla città. Ospiterà in particolare: il polo delle Arti, il polo della Information Technology, il polo dell'Economia, del Management e della Statistica.

La copertura finanziaria dell'operazione avverrà attraverso la dismissione e/o valorizzazione di una serie di immobili di proprietà dell'Ateneo, e il conferimento dell'area, oggi di proprietà statale, ad un fondo di investimento immobiliare gestito da INVIMIT (Investimenti Immobiliari Italiani, società del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera anche nel campo degli insediamenti universitari).

Lazzaretto

Comune di Bologna e Università hanno raggiunto un'intesa per la realizzazione del comparto universitario Bertalia-Lazzaretto. Il progetto interessa tre aree edificabili di proprietà comunale per oltre 25.000



mq di superficie, per la realizzazione di studentati, servizi agli studenti, aule, oltre al completamento delle strutture dipartimentali già in parte presenti. Una consistente parte del progetto (circa 14.000 mq di superficie utile) è oggetto di un finanziamento statale di circa 18 milioni di euro destinati all'edilizia universitaria. E' possibile prevedere l'avvio dei cantieri ad inizio 2016 e la conclusione degli edifici e delle opere di urbanizzazione entro la fine del 2018.

Cnr-Navile. Il nuovo polo universitario Navile sorgerà, a valle del Cnr a destra del fiume Navile, su un'area di circa 78mila mq e ospiterà le nuove sedi dei Dipartimenti di Chimica «Giacomo Ciamician», di Chimica industriale «Toso Montanari», di Farmacia e Biotecnologie

e di Fisica ed Astronomia per la parte in comune con l'Istituto Nazionale di Astrofisica, oltre a strutture didattiche e di servizio, sale studio, sedi amministrative e laboratori. L'insieme delle aule per la didattica, in fase di ultimazione, è localizzato sul lato sinistro del Navile accanto al Museo del Patrimonio Industriale. Elemento

principale tra le due sponde e i relativi insediamenti sarà il vecchio ponte sul Navile, il quale ha assunto un ruolo di centralità anche nella conformazione del nuovo insediamento. Un ulteriore fattore di interesse è la volontà di preservare le aree verdi della zona e di ampliarle (nel complesso saranno piantati oltre 600 nuovi alberi in terra e 82 in vaso).



Collaborare
è Bologna

www.comune.bologna.it/collaborarebologna
#collaborarebologna

